

Anno Liturgico  
2015-2016 "C"

24-07  
07-08

Parrocchie  
di  
Grignasco  
e  
Ara

## Foglietto della Settimana 18

www.parrocchiagrignasco.org - FB: "Parrocchie Grignasco - www.vittonegrignasco.it

Spillo del "don"

### **Pellegrinaggio a Lourdes**

Nel sito dell'Oftal si legge: "Dal 1932 noi andiamo a Lourdes – come Associazione – accompagnando i Disabili e i Malati in oltre venti Pellegrinaggi ogni anno. Nell'anno 2001 ben 524 treni speciali con al loro interno più di 333.000 pellegrini, di cui 20.700 ammalati sono arrivati con destinazione Lourdes, alla stazione ferroviaria del piccolo borgo ai piedi dei Pirenei. E ancora 4358 aerei con 418.000 passeggeri e i tantissimi pellegrini di passaggio, in auto e in pullman danno una prima idea del movimento che c'è a Lourdes. 65.000 ammalati sono stati ospitati tra aprile e ottobre 2001 nei due Accueils rinnovati negli ultimi anni.

"Va a bere alla fontana e lavati" è questo il titolo proposto dal Santuario di Lourdes per i Pellegrinaggi 2002, con sottotitolo "La mia anima ha sete del Dio vivente" I successivi anni dovranno mettere in risalto, "una folla di ogni nazione" nel 2003 e ancora "la roccia", "i malati e i loro accompagnatori" e nel 2006 "la luce". Si alterneranno così i simboli (acqua, roccia, luce) e le persone (uomini di ogni paese, particolarmente i malati). Questo ciclo si fonda sugli aspetti più concreti di Lourdes, quelli che anche il visitatore più distratto può verificare, ma che sono anche i più significativi. Di fronte alla Grotta, sull'altra sponda del Gave, i pellegrini sono invitati a seguire "la via dell'acqua", una novità del Santuario, in conformità al tema pastorale scelto per il 2002, sotto il segno dell'acqua".

Un gruppo di Grignasco vivrà in questi giorni il pellegrinaggio a Lourdes portando con se le preghiere della nostra comunità per presentarli all'Immacolata.

Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite: “Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione”».

Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: “Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli”; e se quello dall'interno gli risponde: “Non m'importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani”, vi dico che, anche se non si alzerà a darveli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a darvene quanti gliene occorrono. Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».

Commento di Padre Ermes Ronchi

«Signore insegnaci a pregare!». Non tanto: insegnaci delle preghiere, delle formule o dei riti, ma: insegnaci il cuore della preghiera, mostraci come si arrivi davanti a Dio. Nel linguaggio corrente la parola «pregare» indica l'insistere, il convincere qualcuno, il portarlo a cambiare atteggiamento. Per Gesù no, pregare è riattaccarsi di nuovo a Dio, come si attacca la bocca alla fontana. È riattaccarsi alla vita. «Pregare è aprirsi, con la gioia silenziosa e piena di pace della zolla che si offre all'acqua che la vivifica e la rende feconda» (Giovanni Vannucci). Per Gesù, pregare equivale a creare legami,

evocando nomi e volti, primo fra tutti quello del Padre: «quando pregate, dite: Padre». Tutte le preghiere di Gesù riportate dai Vangeli (oltre cento) iniziano con lo stesso termine «Padre», la parola migliore con cui stare davanti a Dio, con cuore fanciullo e adulto insieme, quella che contiene più vita di qualsiasi altra. Padre, fonte sorgiva di ogni vita, di ogni bontà, di ogni bellezza, un Dio che non si impone ma che sa di abbracci; un Dio affettuoso, vicino, caldo, cui chiedere, da fratelli, le poche cose indispensabili per ripartire ad ogni alba a caccia di vita. E la prima cosa da chiedere: che il tuo nome sia santificato. Il nome contiene, nel linguaggio biblico, tutta la persona: è come chiedere Dio a Dio, chiedere che Dio ci doni Dio. Perché «Dio non può dare nulla di meno di se stesso» (Meister Eckhart), «ma, dandoci se stesso, ci dà tutto!» (Caterina da Siena). Venga il tuo regno, nasca la terra nuova come tu la sogni, la nuova architettura del mondo e dei rapporti umani che il Vangelo ha seminato. Dacci il pane nostro quotidiano. Dona a noi tutti ciò che ci fa vivere, il pane e l'amore, entrambi indispensabili per la vita piena, necessari giorno per giorno. E perdona i nostri peccati, togliti tutto ciò che invecchia il cuore e lo rinchiude; dona la forza per salpare di nuovo ad ogni alba verso terre intatte. Libera il futuro. E noi, che adesso conosciamo come il perdono potenzia la vita, lo doneremo ai nostri fratelli, e a noi stessi, per tornare leggeri a costruire di nuovo, insieme, la pace. Non abbandonarci alla tentazione. Non ti chiediamo di essere esentati dalla prova, ma di non essere lasciati soli a lottare contro il male, nel giorno del buio. E dalla sfiducia e dalla paura tiraci fuori; e da ogni ferita o caduta rialzaci tu, Samaritano buono delle nostre vite. Insegnaci a pregare, adesso. Il Padre Nostro non va solo recitato, va imparato ogni giorno di nuovo, sulle ginocchia della vita: nelle carezze della gioia, nel graffio delle spine, nella fame dei fratelli. Bisogna avere molta fame di vita per pregare bene.

## San Giuseppe

L'esortazione di Giovanni Paolo II afferma apertamente che nella santa Famiglia "Giuseppe è il padre: non è la sua una paternità derivante dalla generazione; eppure, essa non è 'apparente', o soltanto 'sostitutiva', ma possiede in pieno l'autenticità della paternità umana, della missione paterna nella famiglia".

Ciò comporta che "con la potestà paterna su Gesù, Dio ha anche partecipato a Giuseppe l'amore corrispondente, quell'amore che ha la sua sorgente nel Padre".

Tutti i Santi servono Gesù, ma san Giuseppe, insieme con Maria, lo ha servito "direttamente" come padre. Ciò vuol dire che molte delle opere di Gesù hanno avuto bisogno della "cooperazione" di san Giuseppe.

Il riferimento riguarda tutti quei "misteri della vita nascosta di Gesù", nei quali era indispensabile l'intervento paterno. Toccava al padre, infatti, iscrivere il bambino all'anagrafe, provvedere al rito della circoncisione, imporgli il nome, presentare il primogenito a Dio e pagare il relativo riscatto, proteggere il Bambino e la madre nei pericoli della fuga in Egitto. Ed è ancora il padre Giuseppe a introdurre Gesù nella terra di Israele e domiciliarlo a Nazaret, qualificando Gesù come "Nazareno"; è Giuseppe che ha poi provveduto a mantenerlo, a educarlo e a farlo crescere, procurandogli cibo e vestiti. Non ci vuole molto sforzo a comprendere quante cose deve fare un padre dal punto di vista umano, civile e religioso. Ebbene, tutto questo lo ha fatto anche Giuseppe.

Non è certo un caso quindi che nel giorno dedicato al Santo venga oggi celebrata la "festa del papà", nella quale si invoca San Giuseppe affinché tutti i padri del mondo, ispirandosi a lui, possano costantemente tendere al meglio, perché non solo il padre terreno di Gesù è stato investito di un'importante missione: ogni padre lo è, nell'arduo compito di dare alla luce un figlio e garantire per lui ogni bene possibile.

## Evangelii Gaudium - Papa Francesco

**151.** ... La cosa indispensabile è che il predicatore abbia la certezza che Dio lo ama, che Gesù Cristo lo ha salvato, che il suo amore ha sempre l'ultima parola. Davanti a tanta bellezza, tante volte sentirà che la sua vita non le dà gloria pienamente e desidererà sinceramente di rispondere meglio ad un amore così grande. Ma se non si sofferma ad ascoltare la Parola con sincera apertura, se non lascia che tocchi la sua vita, che lo metta in discussione, che lo esorti, che lo smuova, se non dedica un tempo per pregare con la Parola, allora si sarà un falso profeta, un truffatore o un vuoto ciarlatano. In ogni caso, a partire dal riconoscimento della sua povertà e con il desiderio di impegnarsi maggiormente, potrà sempre donare Gesù Cristo, dicendo come Pietro: «Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do» (At 3,6). Il Signore vuole utilizzarci come esseri vivi, liberi e creativi, che si lasciano penetrare dalla sua Parola prima di trasmetterla; il suo messaggio deve passare realmente attraverso il predicatore, ma non solo attraverso la ragione, ma prendendo possesso di tutto il suo essere. Lo Spirito Santo, che ha ispirato la Parola, è Colui che «oggi come agli inizi della Chiesa, opera in ogni evangelizzatore che si lasci possedere e condurre da lui, che gli suggerisce le parole che da solo non saprebbe trovare».

**152.** Esiste una modalità concreta per ascoltare quello che il Signore vuole dirci nella sua Parola e per lasciarci trasformare dal suo Spirito. E' ciò che chiamiamo "lectio divina". Consiste nella lettura della Parola di Dio all'interno di un momento di preghiera per permetterle di illuminarci e rinnovarci. Questa lettura orante della Bibbia non è separata dallo studio che il predicatore compie per individuare il messaggio centrale del testo; al contrario, deve partire da lì, per cercare di scoprire che cosa dice quello stesso messaggio alla sua vita. La lettura spirituale di un testo deve partire dal suo significato letterale. Altrimenti si farà facilmente dire al testo quello che conviene, quello che serve per confermare le proprie decisioni, quello che si adatta ai propri schemi mentali. Questo, in definitiva, sarebbe utilizzare qualcosa di sacro a proprio vantaggio e trasferire tale confusione al Popolo di Dio...

## CALENDARIO DELLE SANTE MESSE DI LUGLIO E AGOSTO

S 23		17.00	San Rocco	Def. Giuseppe Giromini
		18.00	M.V. Assunta	Deff. Adolfo Bertone e Maria Assunta Rastelli
D 24		7.30	Monastero	
		9.30	Sant'Agata - Ara	Deff. Fam. Canestra e Sezzano
		11.00	M.V. Assunta	Per comunità
<b>Lampada del SS. Sacramento offerta per... ringraziamento</b>				
L 25	S. Giacomo Apostolo			
		18.00	Monastero	Deff. Giacomo e Livia
M 26	SS. Gioacchino e Anna	9.30	C. Riposo - Sella	
		18.00	Monastero	Def. Bergamini Ernestina (Ospiti del Monastero)
M 27				
		18.00	Monastero	Deff. Fam. Saracco e Marabisso
G 28				
		18.00	Monastero	Def. Carlone Antonietta. (i famigliari)
V 29	S. Marta	17.00	San Grato - Ara	Deff. Famiglie Belli, Vellata, Turlo, Massarotti.
		18.00	Monastero	Def. Vilma
S 30		17.00	San Rocco	Def. Dago Letizia.
		18.00	M.V. Assunta	Deff. Lidia Adelfo e Marco, Def. Ilario Bertone. Def. Zanolini Maria Teresa (Lucia e Franco). Deff. Angelo e Marcellina. Def. Augusto Loffredo
D 31	S. Ignazio di Loyola	7.30	Monastero	
		9.30	Sant'Agata - Ara	
		11.00	M.V. Assunta	Per comunità
<b>Lampada del SS. Sacramento offerta per... una nonna</b>				
L 1	S. Eusebio di Vercelli			
		18.00	Monastero	Deff. Nicolina e Bernardo Mezzano
M 2	S. Alfonso Maria de'Liguori	9.30	C. Riposo - Sella	Def. Elvia Bianchino
		18.00	Monastero	
M 3				
		18.00	Monastero	
G 4	S. Giovanni Maria Vianney			
		18.00	Monastero	
V 5	Madonna della Neve	17.00	San Grato - Ara	Deff. Clarichetti Emilio e Bovone Francesca.
		18.00	Monastero	Def. Conca Claudia
S 6	Trasfigurazione del Signore	17.00	San Rocco	Def. Mariuccia Tarabbia.
		18.00	M.V. Assunta	Deff. Ralici e Fornaro, Deff. Carazzai Giovanni, Punta Ester e Ventura Carluccio, Deff. Fam. Vrancovich [la sorella] Def. Francione Mario (la famiglia). Def. Almerina e Walter Bellan. (i Figli)
D 7		7.30	Monastero	
		9.30	Sant'Agata - Ara	Def. Tosetti Mario
		11.00	<b>San Gaudenzio - Isella</b>	Per comunità

*Le intenzioni vengano segnate sul foglietto se comunicate in segreteria almeno 20 giorni prima.*

*Controllare cortesemente eventuali errori di trascrizione delle intenzioni e dirlo al sacerdote appena prima della celebrazione della messa. Grazie.*

## Fondi per tetto

### Restauro della Chiesa Parrocchiale di M. V. Assunta

Un modo semplice e utile ad incrementare la possibilità di reperire fondi per sostenere i lavori di restauro del tetto della parrocchiale è quello di utilizzare i bollettini posti in fondo alla chiesa oppure in casa parrocchiale destinati alla Fondazione della Comunità del Novarese. Si ricorda che tali donazioni sono deducibili dalla dichiarazione dei redditi.

La Parrocchia ha raccolto fin'ora € 19.918,00. Mentre la Fondazione Comunità del Novarese € 33330,00. Intanto la Fondazione CRT darà un contributo di € 34.000,00. Il contributo 8x1000 è stato approvato per un importo di € 100.000,00.

### ---- Appuntamenti fissi ----

#### Incontri per i separati divorziati "Separati uniti nella fede"

Oratorio San Giustino

ultimo venerdì del mese ore 21.00

#### Meditazione della Parola di Dio

Casa Parrocchiale

mercoledì alle ore 21.00

#### Adorazione Eucaristica per le vocazioni

Monastero giovedì ore 15.00

#### Adorazione Eucaristica

M. V. Assunta

ultimo giovedì del mese alle ore 21.00

#### Lodi mattutine

M.V. Maria Assunta venerdì ore 9.00

#### Coroncina Divina Misericordia, Rosario e Corona Angelica

M.V. Maria Assunta

venerdì ore 15.00

#### Confessioni

M.V. Maria Assunta

venerdì dalle ore 9.30 alle ore 10.30

#### Neonati

Bella usanza è suonare le campane per la nascita di un bambino avvisare il "don".

#### Matrimoni e Battesimi

Prendere contatti con don Enrico per concordare

la data della celebrazione.

Si fa presente che i documenti del matrimonio hanno validità 6 mesi.

#### Per dialogare con il "don"

Concordare telefonicamente

### ---- Contatti ----

**Casa** tel. 0163417140

don Enrico cell. 3391329605

mail: [parrocchia.grignasco@alice.it](mailto:parrocchia.grignasco@alice.it)

sito: [www.parrocchiagrignasco.org](http://www.parrocchiagrignasco.org)

[www.vittonegrignasco@alice.it](mailto:www.vittonegrignasco@alice.it)

Facebook cerca: "Parrocchie Grignasco"

### Segreteria parrocchiale:

martedì e mercoledì

dalle 9.30 alle 11.30

ufficio: 0163417140

mail:

[segreteria@parrocchiagrignasco.org](mailto:segreteria@parrocchiagrignasco.org)

# Laudato si' - Papa Francesco

## V. INEQUITÀ PLANETARIA

50. Invece di risolvere i problemi dei poveri e pensare a un mondo diverso, alcuni si limitano a proporre una riduzione della natalità. Non mancano pressioni internazionali sui Paesi in via di sviluppo che condizionano gli aiuti economici a determinate politiche di “salute riproduttiva”. Però, «se è vero che l'ineguale distribuzione della popolazione e delle risorse disponibili crea ostacoli allo sviluppo e ad un uso sostenibile dell'ambiente, va riconosciuto che la crescita demografica è pienamente compatibile con uno sviluppo integrale e solidale». Incolpare l'incremento demografico e non il consumismo estremo e selettivo di alcuni, è un modo per non affrontare i problemi. Si pretende così di legittimare l'attuale modello distributivo, in cui una minoranza si crede in diritto di consumare in una proporzione che sarebbe impossibile generalizzare, perché il pianeta non potrebbe nemmeno contenere i rifiuti di un simile consumo.

Inoltre, sappiamo che si spreca approssimativamente un terzo degli alimenti che si producono, e «il cibo che si butta via è come se lo si rubasse dalla mensa del povero». Ad ogni modo, è certo che bisogna prestare attenzione allo squilibrio nella distribuzione della popolazione sul territorio, sia a livello nazionale sia a livello globale, perché l'aumento del consumo porterebbe a situazioni regionali complesse, per le combinazioni di problemi legati all'inquinamento ambientale, ai trasporti, allo smaltimento dei rifiuti, alla perdita di risorse, alla qualità della vita.

51. L'inequità non colpisce solo gli individui, ma Paesi interi, e obbliga a pensare ad un'etica delle relazioni internazionali. C'è infatti un vero “debito ecologico”, soprattutto tra il Nord e il Sud, connesso a squilibri commerciali con conseguenze in ambito ecologico, come pure all'uso sproporzionato delle risorse naturali compiuto storicamente da alcuni Paesi.

Le esportazioni di alcune materie prime per soddisfare i mercati nel Nord industrializzato hanno prodotto danni locali, come l'inquinamento da mercurio nelle miniere d'oro o da diossido di zolfo in quelle di rame. In modo particolare c'è da calcolare l'uso dello spazio ambientale di tutto il pianeta per depositare rifiuti gassosi che sono andati accumulandosi durante due secoli e hanno generato una situazione che ora colpisce tutti i Paesi del mondo.



In quel tempo, uno della folla disse a Gesù: «Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità». Ma egli rispose: «O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?». E disse loro: «Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede». Poi disse loro una parabola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. Egli ragionava tra sé: "Che farò, poiché non ho dove mettere i miei raccolti? Farò così - disse -: demolirò i miei magazzini e ne costruirò altri più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e divertiti!". Ma Dio gli disse: "Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?". Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio».

Commento di Padre Ermes Ronchi

«Crescere a più libertà, a più consapevolezza, a più amore, questo è il cammino della vita spirituale» (Giovanni Vannucci). E oggi il Vangelo traccia proprio alcuni passi di questa crescita.

Dì a mio fratello che divida con me l'eredità. Chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi? Gesù rifiuta decisamente l'idea di fare da arbitro tra due fratelli in contesa. Perché Cristo non è venuto per sostituirsi all'uomo. Non offre soluzioni già predisposte, ma la sua parola come luce per i tuoi passi, lampada per il tuo sentiero, che devi scoprire e percorrere da te. Come dirà poco oltre: perché non giudicate da voi stessi ciò che è giusto?

È il tema delicato ed emozionante della libertà umana, di un Dio fonte di libere vite.

In alleanza con lui, l'uomo non è più un semplice esecutore di ordini ma un libero inventore di strade, che lo conducano

verso gli altri e verso Dio.

Un uomo ricco aveva avuto un raccolto abbondante e diceva tra sé: Che cosa farò? Demolirò i miei granai e ne ricostruirò di più grandi. Non è un uomo avido o un disonesto il protagonista, non fa del male, non è cattivo, ma è «stolto», non ha la sapienza del vivere.

Per due motivi: fa dipendere la sua sicurezza e il suo futuro dai suoi beni materiali, manca di consapevolezza che ricchezza promette ma non mantiene, non colma il cuore né il futuro; che il filo della vita ha il capo solo nelle mani di Dio. Non di solo pane vive l'uomo.

Anzi di solo pane, di solo benessere, di sole cose, l'uomo muore. C'è poi un secondo motivo per cui quell'uomo è stolto, privo della sapienza sulla vita. È ricco ma solo: non c'è nessun altro attorno a lui, nessuno è nominato nel racconto; è povero di relazioni e d'amore perché gli altri contano poco nella sua vita, meno della roba e dei granai.

Stolto questa notte dovrai restituire la tua vita. Per quell'uomo senza saggezza la morte non è un accadimento sorprendente ma il prolungamento delle sue scelte: in realtà egli ha già allevato e nutrito la morte dentro di sé, l'ha fatto con la sua mancanza di profondità, per non essere cresciuto verso più consapevolezza e verso più amore. È già morto agli altri, e gli altri per lui.

Con questa parabola sulla precarietà Gesù non disprezza i beni della terra, quasi volesse disamorarci della vita e delle sue semplici gioie. Intende rispondere a una domanda di felicità. Vuoi vita piena? Non cercarla al mercato delle cose. Sposta il tuo desiderio. Gli unici beni da accumulare sulla terra per essere felici sono relazioni buone con le persone, relazioni libere e liberanti, una sempre maggiore profondità. Il segreto della vita buona sta nel crescere verso più amore, più consapevolezza e più libertà.



**Dal Martedì 26 Luglio  
a Lunedì 1 Agosto**

Pellegrinaggio parrocchiale  
a Lourdes con l'Oftal

Don Enrico accompagnerà  
i pellegrini, in caso  
di necessità rivolgersi  
alle suore

tel. 0163417131

**Domenica 7 Agosto  
Festa della Madonna  
della Neve ad Isella**

ore 11.00 S. Messa

ore 12.30 Pranzo presso  
l'Agriturismo Ca'  
Dal Martinett (€ 20  
per prenotazione  
tel. 0163 418990),

a seguire

incanto delle offerte

ore 17.00 Celebrazione dei  
Vespri presso la Chiesa  
di San Gaudenzio

**In occasione del XXIX  
Festival Internazionale  
Storici Organi della  
Valsesia sempre  
domenica 7 agosto**

**ore 21.00 M. V. Assunta  
Concerto d'organo con  
Laurent Fievet (Francia)**

Contrariamente a quanto  
indicato sul Calendario della  
Proloco la festa degli  
anniversari è stata  
posticipata a domenica 16  
ottobre all'interno del  
programma

delle Missioni Popolari.  
Si prega di spargere voce tra  
i festeggiati. Grazie.

---

Il giorno 19 luglio sono  
suonate le campane per  
annunciare la nascita di  
Francesco e Federico  
Carnaroglio